

BRINDISI MULTISERVIZI SRL

Sede in VIA PROVINCIALE PER SAN VITO 187 - BRINDISI

CodiceFiscale01695600740 PartitaIva01695600740

Iscrizione al Registro Imprese di BRINDISI-TARANTO N. 01695600740,

N. REA 74444 Capitale Sociale Euro 10.000,00 interamente versato

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025

Premessa

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di Brindisi Multiservizi S.r.l., composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, è redatto in conformità alle disposizioni del Codice civile (artt. 2423 e seguenti), come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, e ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i principi di chiarezza, veridicità e correttezza, nonché i criteri di prudenza, competenza economica e prevalenza della sostanza sulla forma, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dell'OIC 11.

Sono stati imputati a conto economico soltanto gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente a tale data.

La valutazione del presupposto della continuità aziendale è stata effettuata considerando gli effetti del piano di risanamento attestato 2025-2028, predisposto ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, l'intervento di ricapitalizzazione effettuato dal socio unico Comune di Brindisi e gli accordi raggiunti con i principali creditori.

Settore attività

La società opera nel settore dei multiservizi, erogando servizi pubblici, anche essenziali.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Nel 2025 è iniziato il processo di risanamento con interventi su patrimonio, debiti e organizzazione.

1. Procedura di composizione negoziata della crisi e piano di risanamento 2025-2028

In data 31 dicembre 2024 la Società ha presentato istanza di accesso alla composizione negoziata della crisi ai sensi degli artt. 12 e seguenti del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel 2025, nell'ambito di tale procedura e delle misure protettive concesse, sono stati avviati confronti con:

- i principali creditori finanziari e commerciali;
- il Comune di Brindisi, socio unico e principale committente;
- le organizzazioni sindacali.

Parallelamente è stato predisposto un piano di risanamento attestato 2025-2028, corredato da proiezioni economico-finanziarie e da un'analisi delle cause della crisi, ritenuto attuabile dall'Esperto nominato e dall'attestatore indipendente.

In data 17 luglio 2025 l'Amministratore Unico ha trasmesso al Comune di Brindisi il piano definitivo corredato dall'attestazione dell'Esperto e dagli accordi con i creditori.

Il Consiglio Comunale, con delibera n. 67 del 1° agosto 2025, ha approvato gli indirizzi per l'attuazione del piano, disponendo il ritorno alla gestione ordinaria.

2. Intervento del socio unico e riequilibrio patrimoniale

Nel corso del 2025 il Comune di Brindisi ha effettuato versamenti complessivi per circa euro 5,58 milioni, destinati:

- alla copertura delle perdite pregresse;
- alla ricostituzione del capitale sociale;
- al rafforzamento della liquidità.

Tale intervento ha consentito:

- il ritorno del patrimonio netto positivo (euro 37.634);
- un incremento significativo della liquidità (euro 3.536.957 rispetto a euro 132.130 nel 2024).

È stata inoltre iscritta una riserva per versamenti a copertura perdite pari a euro 703.783 destinata alla copertura della perdita d'esercizio secondo la proposta dell'Organo amministrativo.

3. Misure sul costo del lavoro e riorganizzazione dell'organico

Sono stati attivati strumenti di integrazione salariale e successivamente un contratto di solidarietà difensiva.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati:

- pensionamenti;
- blocco del turnover;
- esodi incentivati (17 unità complessive).

Il numero medio annuo degli occupati (ULA) è passato da 146,44 a 136,60.

Tali misure hanno contribuito al contenimento del costo del lavoro e al miglioramento della marginalità.

4. Accordi con il socio unico e con i principali creditori

È stato definito un piano di rientro con il Comune di Brindisi per la regolazione del debito pregresso derivante dal contratto di servizio (circa euro 3,2 milioni) con durata quindicennale con rate mensili (euro 17.814,35), con prima scadenza a gennaio 2026, ritenuto compatibile con i flussi di cassa prospettici.

Sono stati conclusi accordi di ristrutturazione con la quasi totalità dei fornitori, senza ricorso stralci, mediante piani di rientro sostenibili già considerati nelle proiezioni del piano e programmi di regolarizzazione dei debiti tributari e previdenziali.

Tali interventi hanno comportato:

- riduzione complessiva dei debiti di circa 1 milione di euro (circa il 12%);
- forte riduzione dei debiti verso fornitori (circa il 40,9%) e dei debiti tributari e previdenziali.

Il fondo per rischi e oneri si è ridotto da euro 3.478.375 a euro 379.220, principalmente per effetto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti verso il Comune e del fondo rischi controversie legali, nonché per la costituzione e l'utilizzo del fondo oneri e sanzioni legato alla regolarizzazione di posizioni tributarie e contributive (pari a euro 300.515,35 al 31 dicembre 2025).

5. Riorganizzazione aziendale e investimenti

Nel 2025 la società ha proseguito il processo di riorganizzazione interna volto a:

- miglioramento dell'efficienza operativa;
- rafforzamento dei sistemi di pianificazione e controllo;
- introduzione strumenti di gestione (presenze, parco mezzi, budget).

Sono stati effettuati investimenti in un nuovo software di contabilità, con conseguente riclassificazione interna di alcune immobilizzazioni immateriali senza variazione del valore complessivo, e la Società ha presentato, ottenendone l'ammissione, domanda al bando ISI INAIL 2024 – tipologia di intervento A, per l'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato UNI EN ISO 45001:2023.

6. Implicazioni sulla continuità aziendale

I fatti sopra descritti sono stati tenuti in considerazione nella valutazione del presupposto della continuità aziendale ai sensi dell'art. 2423-bis, n. 1, c.c., dell'art. 2086 c.c. e dei principi contabili nazionali (OIC 11). In particolare, la continuità aziendale per l'esercizio 2025 e per i dodici mesi successivi alla data di approvazione del bilancio è fondata sulle previsioni del piano di risanamento attestato 2025-2028, sull'intervento di ricapitalizzazione del socio unico, sugli accordi con i creditori e sul mantenimento degli affidamenti di attività e dei relativi corrispettivi da parte del Comune di Brindisi.

Dichiarazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio. è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice civile (artt. 2423 e seguenti), come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, e ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico rispettano quelli previsti dagli artt. 2424 e 2425 c.c., il Rendiconto finanziario è predisposto ai sensi dell'art. 2425-ter c.c., mentre la presente Nota integrativa è redatta in conformità all'art. 2427 c.c. e alle ulteriori disposizioni che ne richiedono specifiche informazioni.

In osservanza dell'art. 2423, comma 2, c.c., il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio. A tal fine, sono stati applicati i principi generali di cui all'art. 2423-bis c.c. e ai principi contabili nazionali, con particolare riguardo ai seguenti criteri fondamentali.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, n. 1), c.c., dell'art. 2086 c.c. e dei principi contabili nazionali (in particolare OIC 11), tenendo conto delle previsioni del piano di risanamento attestato 2025-2028, predisposto ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) e avente orizzonte temporale fino all'esercizio 2028.

In particolare, la valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale per l'esercizio 2025 e per i dodici mesi successivi alla data di approvazione del presente bilancio – con specifico riferimento all'intero esercizio 2026 – è stata effettuata sulla base delle condizioni, tutte espressamente previste nel piano di risanamento attestato e ad oggi ritenute ragionevolmente realizzabili.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Non si registrano in questo caso tali cambiamenti.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c.

L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D.Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento.

- I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale; tuttavia, non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale; tuttavia, non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita

utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di *lease back*, le plusvalenze originate sono

rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Le rimanenze, in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio. Esse sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo sono state valutate applicando il criterio del FIFO. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che in alternativa al metodo Fifo è possibile utilizzare il metodo dei costi standard, del prezzo al dettaglio oppure del valore costante delle materie prime, sussidiarie e di consumo.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio

Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre:

- effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale,
- calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza,
- rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente,
- dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso.

Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS 39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo.

Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo.

In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Per quanto concerne i Crediti iscritti nell'Attivo Circolante la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti crediti con scadenza superiore a 12 mesi;
- i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo, così come stabilito da policy aziendale.

Inoltre, i crediti non sono stati attualizzati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali.

Non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato e quindi, in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, c.c., dette poste sono iscritte secondo il presumibile valore di realizzo.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti debiti con scadenza superiore a 12 mesi;
- i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo rispetto al valore nominale, così come stabilito da policy aziendale.

Inoltre, i debiti non sono stati attualizzati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato per cui in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, C.c., i debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e corrisponde al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

La società si avvale dell'esonero previsto da OIC 34 per il fatto che i contratti non sono particolarmente complessi e l'eventuale separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produce effetti irrilevanti.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Altre Informazioni Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Si precisa che la società ha proseguito con quanto già attuato nel corso del 2024 e relativo agli ammortamenti sospesi per Covid negli anni 2020-2023 e regolarmente ripresi nel corso del 2024 lasciano inalterato la data di vita utile del bene come ampiamente e correttamente delineato nella nota integrativa al bilancio 2024.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31.12.2025 la società ha effettuato investimenti anche in relazione al software di contabilità che ha generato una variazione di classificazione all'interno delle varie macro-voci di immobilizzazioni lasciando però inalterato il valore principale.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2025 sono pari a € 139.298.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di Impianto e Ampliament o	Concessioni , licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazion i immateriali	Totale Immobilizzazion i Immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	20.813	173.770	1.227.441	1.428.859
Ammortamenti (Fondo Ammortamento)	20.813	160.271	1.062.839	1.250.758
Valore di bilancio	0	13.499	164.602	178.101

Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	6.644	46.830	53.474
Ammortamento dell'esercizio	0	5.395	86.882	92.277
Totale variazioni	0	1.249	-40.052	-38.803
Valore di fine esercizio				
Costo	20.813	180.414	1.274.271	1.475.498
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	20.813	165.666	1.149.721	1.336.200
Valore di bilancio	0	14.748	124.550	139.298

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali DL 104/2020 e DL 41/2021

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Riduzioni di valore delle immobilizzazioni immateriali

Non si registrano riduzioni di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto ed ampliamento e di sviluppo

Di seguito viene illustrata la composizione così come richiesto dal numero 3, comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Composizione costi di impianto e di ampliamento

	Descrizione
	COSTI DI IMPIANTO PARCHEGGI

	COSTI IMPIANTO/COSTITUZIONE SEDE
Totale	€20.813

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 sono pari a €3.001.051.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenziali i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altre Immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.801.339	615.160	235.368	1.351.422	5.003.290
Ammortamenti (Fondo Ammortamento)	213.665	333.109	157.489	1.207.262	1.911.525
Valore di bilancio	2.587.674	282.051	77.879	144.160	3.091.765
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	10.145	76.716	25.785	91.885	204.531
Ammortamento dell'esercizio	94.244	88.189	30.581	82.230	295.244
Totale variazioni	-84.099	-11.473	-4.796	9.655	-90.713
Valore di fine esercizio					
Costo	2.811.484	691.876	261.153	1.443.307	5.207.821

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	307.909	421.298	188.070	1.289.492	2.206.769
Valore di bilancio	2.503.575	270.578	73.083	153.815	3.001.052

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali DL 104/2020 e DL 41/2021

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Riduzioni di valore delle immobilizzazioni materiali

Non si sono registrate perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2025 sono pari a € 17.700 e si riferiscono a crediti vari derivanti da depositi cauzionali.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	21.940	21.940
Variazioni nell'esercizio	-4.240	-4.240
Valore di fine esercizio	17.700	17.700
Quota scadente oltre l'esercizio	17.700	17.700

Tale voce riguarda esclusivamente i depositi cauzionali.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei crediti immobilizzati con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

	Crediti immobilizzati verso altri
Totale Puglia	17.700

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value per raggruppamento e con dettaglio delle singole attività ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) del Codice civile.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2025 sono pari a € 54.388.

	Valore di inizio	Variazione	Valore di fine
Materie Prime, sussidiarie e di consumo	47.360	7.028	54.388
Totale rimanenze	47.360	7.028	54.388

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 4.433.427.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	119.517	63.756	183.273	183.273
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	3.760.746	-2.667.318	1.093.428	1.093.428
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	12.966	-1.588	11.378	11.378
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.327.623	-182.275	3.145.348	3.145.348
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	7.220.852	-2.787.425	4.433.427	4.433.427

La riduzione dei crediti riguarda esclusivamente i crediti nei confronti del socio unico Comune, i quali ritenuti inesigibili sono stato stornati con utilizzo del relativo fondo.

I crediti tributari che si sono leggermente ridotti (-12,25%) sono essenzialmente legati ad acconti versati e all'imposta sostitutiva su TFR.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427 c.c.:

	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante
Totale Puglia	183.273	1.093.428	11.378	3.145.348

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31 /12/2025 sono pari a € 3.536.957.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	125.592	3.405.038	3.530.630
Denaro e altri valori di cassa	6.538	-211	6.327
Totale disponibilità liquide	132.130	3.404.827	3.536.957

La crescita esponenziale di questa voce è legata al versamento che il socio Unico ha provveduto, come già evidenziato nel paragrafo sulla continuità aziendale, a valle della procedura di composizione negoziata ex artt. 12ss. CCII e in attuazione del piano di risanamento attestato, alla copertura integrale delle perdite maturate negli esercizi 2022-2024 e nel periodo 1° gennaio – 30 aprile 2025 e alla ricostituzione del capitale sociale al minimo legale, mediante versamenti complessivi pari a circa euro 5,58 milioni.

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e i risconti attivi al 31/12/2025 sono pari a € 140.050.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti Attivi	56.867	83.283	140.050
Totale ratei e risconti attivi	56.867	83.183	140.050

Tali risconti sono fondamentalmente legati ai compensi dei professionisti legati al piano di risanamento che, come detto, occupa un arco di tempo pluriennale con fine al 2028.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	50.000		10.000
Riserva legale	7.008		0
Altre riserve			
Riserva straordinaria	142.907		0
Versamenti a copertura perdite	0		703.783
Varie altre riserve	0		-1
Totale altre riserve	142.907		703.782
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.480.878	-676.148	-676.148
Perdita ripianata nell'esercizio	-2.593.475		0
Totale patrimonio netto	-4.874.438	-676.148	37.634

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28 individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo
Capitale	10.000
Altre riserve	
Versamenti a copertura perdite	703.783
Varie altre riserve	-1
Totale altre riserve	703.782
Totale	713.782
Quota non distribuibile	
Riserva quota distribuibile	

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve:

	Importo
Totale	-1

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;

la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;

la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Effetti sul patrimonio netto di altre disposizioni e deroghe

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2025 sono pari a € 379.220 e si riferiscono ad oneri e sanzioni accantonati e rischi legali.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	3.478.375	3.478.375
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	246.565	246.565
Utilizzo nell'esercizio	3.345.719	3.345.719
Totale variazioni	-3.099.154	-3.099.154
Valore di fine esercizio	379.220	379.220

Il totale fondi per rischi ed oneri è rappresentato:

- fondo rischi controversie legali la cui movimentazione è legata agli esiti delle cause legali in corso o al loro presumibile esito, nel corso del 2025 tale fondo resta aperto per euro 76.197 contro i 184.078 nel 2024, questo sta ad evidenziare che si sono

- concluse delle cause legali o si è evidenziato da parte degli avvocati la possibilità di esiti positivi tali da generare un effetto positivo per euro 107.891,00;
- fondo per svalutazione crediti v/comune che nel corso del 2025 è stato utilizzato per svalutare crediti nei confronti del comune ritenuti oramai inesigibili;
 - fondo accantonamento oneri e sanzioni, tale fondo al 31.12.2025 ammonta ad euro 300.515,35 e raccoglie la movimentazione degli oneri e sanzioni relative a passività di presumibile realizzo come quelle legate ad debiti tributari da avvisi bonari ad cartelle da parte di agenzia riscossione, tale fondo contiene anche al suo interno l'accantonamento per euro 30.000 (importo stimato) relativo all'ammontare dei contributi che con alta probabilità l'Inps chiuderà in seguito al disconoscimento del FIS da parte dell'ente stesso ed avvenuto dopo il suo parziale utilizzo da parte della società medesima; secondo il principio di prudenza in tale fondo sono stati accantonati anche euro 206.564,55 relativi ad una rateizzazione da avviso bonario decaduta per Iva anno 2011, di tale al 31.12.2025 sono stati liberati euro 62.554 in quanto si può ragionevolmente supporre che tale debito sia prescritto, ma per un principio di prudenza si è deciso non utilizzarlo per tutto l'importo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Nello specifico caso essendo la società con un numero di dipendenti superiori a 50, a partire dal 2006 (legge finanziaria), nasce l'obbligo di versare con cadenza mensile, con le stesse modalità e scadenze dei contributi previdenziali obbligatori e cioè entro il 16 del mese successivo al periodo di paga cui si riferisce, la quota di TFR maturata secondo le circolari Inps in vigore; al 31.12.2025 il classico fondo TFR che si alimenta per la sola quota di rivalutazione è pari ad euro 782.478,44 mentre il Fondo TFR tesoreria INPS ammonta ad euro 3.003.192,80.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	4.008.561
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	364.118
Utilizzo nell'esercizio	587.008
Totale variazioni	-222.890
Variazioni di fine esercizio	3.785.671

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 c.c. viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti vs fornitori	834.985	-341.620	493.365	493.365	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.200.241	6.432	3.206.583	0	3.206.583
Debiti tributari	1.698.815	-331.005	1.367.810	1.367.810	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.423.210	-417.131	1.006.079	1.006.079	0
Altri debiti	935.664	110.845	1.046.509	1.046.509	0
Totale debiti	8.092.915	-972.569	7.120.346	3.913.763	3.206.583

Si evidenzia subito che il debito complessivo si è ridotto di quasi 1.000.000 di euro, (12%) questo perché la società ha provveduto nel pieno rispetto del piano di risanamento a pagare sia i fornitori (riduzione del 40,91%) che i debiti tributari e contributivi; aumenta, anche se di poco, la voce degli altri debiti che riguarda in particolare debiti verso i dipendenti e che riguardano la normale gestione della società, primo fra tutti i debiti per ferie non godute, per le quali la governance aziendale ha provveduto ad intraprendere una strategia che compatibilmente con i lavori da eseguire possa portare ad una riduzione della medesima voce.

Un discorso a parte rappresenta la voce dei debiti verso il socio unico che è rimasta sostanzialmente invariata e che rappresenta l'unico debito con scadenza oltre l'esercizio. Tale debito è composto per euro 3.200.241 da canoni di concessione per parcheggi mai saldati e per euro 6.342,00 da un maggior incasso ricevuto dalla società. Si precisa che nel

corso dell'anno appena concluso è stato firmato un piano di rientro per tale debito in 15 anni con versamento mensile di euro 17.814,35 e che alla data odierna risulta regolarmente onorato.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427 c.c.:

	Totale
Area geografica	Puglia
Debiti verso fornitori	493.365
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.206.583
Debiti tributari	1.367.810
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.006.079
Altri debiti	1.046.509

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Informativa sulle operazioni di sospensione o allungamento delle rate

Per quanto concerne le informazioni inerenti alla moratoria concessa alle PMI dalla legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. a voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per

contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.
Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti. le voci più significative sono le seguenti:

- € 511.075,00 per ferie maturate dai dipendenti;
- € 277.650,62 per dipendenti e/retribuzioni;
- € 140.989,82 debito IMU;
- € 37.542,66 TFR dipendenti;
- € 29.243,96 trattenute 1/5 delle retribuzioni dipendenti.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti alla ristrutturazione dei debiti, per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2025 sono pari a €0.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti Passivi	43.602	-43.602	0
Totale ratei e risconti passivi	43.602	-43.602	0

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della Produzione:				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.410.975	5.862.215	451.240	8,34
Altri Ricavi e Proventi				
Contributi in conto esercizio	0	17.870	17.870	0,00
Altri	987.858	298.338	-689.520	-69,80
Totale altri ricavi e proventi	987.858	316.208	-671.650	-67,99
Totale Valore della Produzione	6.398.833	6.178.423	-220.410	-3,44

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce altri ricavi e proventi, sono legati ad un contributo ricevuto da Fondimpresa in seguito ad un piano di formazione realizzato per i dipendenti.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, c.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

	Valore esercizio corrente
Totale	5.862.215

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, c.c., viene proposta nella tabella seguente la suddivisione dei ricavi per area geografica:

	Valore esercizio corrente
Totale	5.862.215

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	484.051	490.462	6.411	1,32
Per servizi	830.328	1.190.282	359.954	43,35
Per il personale	4.637.377	4.539.847	-97.530	-2,10
Ammortamenti e svalutazioni	1.049.204	378.504	-670.700	-63,92
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-15.561	-7.027	8.534	-54,84
Accantonamento per rischi	114.939	10.000	-104.939	-91,30
Altri accantonamenti	0	30.000	30.000	0,00
Oneri diversi di gestione	1.441.307	136.767	-1.303.412	-90,43
Totale costi della produzione	8.563.747	6.820.042	-1.743.705	-20,36

Si evidenzia che il 2025 ha registrato una contrazione dei costi come ampiamente mostrato in tabella del 20.36% per un valore di euro 1.743.705.

Una riduzione consistente l'ha ricevuta anche il costo del personale che si è ridotto del 2.10% ma questo dato è influenzato negativamente dagli incentivi all'esodo che sono passati da euro 11.250 del 2024 ad euro 124.436,13 oltre che dall'abbassamento della aliquota di Decontribuzione Sud passata dal 30% del 2024 al 25% del 2025 con una perdita in termini assoluti da un anno all'altro di oltre euro 155.000,00.

Si registra, invece, un impatto positivo degli ammortamenti la cui riduzione è dovuta essenzialmente ad una riduzione dei cespiti ammortizzabili, il cui ammortamento è terminato nel corso del 2024, oltre che ad un attento e valido controllo su tutti i cespiti presenti in azienda.

La voce accantonamenti per rischi per euro 10.000 è stata effettuata sul fondo rischi spese legali e riguarda una causa in corso giunta in secondo grado di giudizio e per le quali le probabilità di vittoria sono ritenute non alte, mentre gli altri accantonamenti per euro 30.000 sono legati alla probabilità che l'INPS chieda la contribuzione sul FIS come già ampiamente illustrato in precedenza.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -34.530 e si riferiscono essenzialmente a spese e commissioni bancarie su c/c ed altri interessi passivi.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Rendiconto finanziario

In base alle linee guida predisposte dall'OIC 10 e dall'articolo 2425-ter C.c., la società ha elaborato il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide determinato con il metodo indiretto.

Di seguito un breve commento alle singole sezioni in cui è suddiviso il prospetto di Rendiconto finanziario:

- **FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA:** evidenzia la liquidità che ha generato (o assorbito) l'attività operativa dell'impresa, costituita dal normale processo produttivo.
- **FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:** evidenzia la liquidità che ha generato (o assorbito) l'attività inerente agli investimenti, ovvero nuove acquisizioni e/o disinvestimenti.
- **FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA:** evidenzia la liquidità generata (o assorbita) dall'attività di finanziamento dell'impresa, ovvero il ricorso a nuovi finanziamenti e/o il rimborso di debiti e finanziamenti.

Nella tabella che segue si espone il contributo di ciascuna attività alla determinazione del flusso finanziario complessivo dell'esercizio, la variazione dei flussi finanziari rispetto

all'esercizio precedente e la riconciliazione con la variazione delle disponibilità liquide iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale:

Riconciliazione del flusso finanziario dell'esercizio (metodo indiretto)

	31/12/2025
Disponibilità liquide di inizio esercizio	132.130
Disponibilità liquide di fine esercizio	3.536.957
Variazione disponibilità liquide dell'esercizio	3.404.827
Differenza tra variazione disponibilità liquide e flusso finanziario complessivo	3.404.827

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti:

- nel corso del 2024 gli U.L.A. ammontavano a 146,44 unità mentre al 31.12.2025 sono pari ad 136,60 unità

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art.2427 c.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

Ammontare dei corrispettivi spettante agli amministratori

	Valore
Amministratori	36.362

Per la società l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C.c. In base al disposto del numero 16-bis, comma 1, art. 2427 C.c., vengono qui di seguito elencati sia i compensi spettanti all'organo di controllo nelle sue funzioni di revisore legale dei conti sia con riferimento agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	10.747
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	10.747

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 c.c.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 c.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 c.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 c.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025 e fino alla data di redazione della presente relazione, sono intervenuti fatti di rilievo connessi sia all'assetto organizzativo della Società sia alla prosecuzione dei rapporti con il socio unico Comune di Brindisi.

In particolare, è stata perfezionata la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio tra la Società e il Comune di Brindisi, atto rilevante ai fini della continuità operativa e della regolazione dei rapporti contrattuali ed economici con il principale committente della Società. Tale circostanza si inserisce nel più ampio percorso di stabilizzazione gestionale e di attuazione degli indirizzi connessi al Piano di Risanamento.

È inoltre intervenuto l'avvicendamento nella carica di Amministratore Unico, con cessazione dell'incarico dell'avv. Rossana Palladino e nomina del dott. Vittorio Notarpietro, come da determina del 18 marzo 2026. Tale evento rileva sotto il profilo della governance societaria e della continuità amministrativa.

Alla data di redazione della presente relazione, i predetti eventi non hanno determinato effetti tali da modificare i valori del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, ma costituiscono elementi informativi rilevanti ai fini della rappresentazione dell'evoluzione della gestione successiva alla chiusura dell'esercizio e del quadro organizzativo e contrattuale entro il quale la Società prosegue la propria attività.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, comma 2, c.c.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, c.c., l'azienda è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società COMUNE DI BRINDISI, la quale imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla medesima. Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento della società COMUNE DI BRINDISI derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente copertura della perdita d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 c.c., tramite riserva di euro 703.783 che rappresenta la parte residuale a copertura delle perdite effettuata dal socio unico con delibera n. 68 del 5 agosto 2025.

Ulteriori dati sulle altre informazioni

Si fa menzione del fatto che la società non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019 che ha modificato l'art. 2477 C.c., in quanto l'organo controllore è già presente in azienda.

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 {recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime {Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario dei flussi di cassa e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.